

come pure al benemerito Editore che, nel giro di pochi anni, tanto ha fatto per una migliore divulgazione dei risultati della ricerca nel campo antichistico.

Heikki Solin

GIAN LUCA GREGORI: *Genealogie estensi e falsificazione epigrafica*. Opuscula Epigraphica 1. Casa Editrice Quasar, Roma 1990. ISBN 88-7140-021-6. 32 p., 5 ill. ITL 15.000.

GABRIELLA BEVILACQUA: *Antiche iscrizioni augurali e magiche dai Codici Vaticani di Girolamo Amati*. Opuscula Epigraphica 2. Casa Editrice Quasar, Roma 1991. ISBN 88-7140-037-2. 72 p., 41 ill. ITL 15.000.

CECILIA RICCI: *Lettere montanti nelle iscrizioni latine di Roma. Un'indagine campione*. Opuscula Epigraphica 3. Casa Editrice Quasar, Roma 1992. ISBN 88-7140-058-5. 44 p. ITL 20.000.

SILVIA ORLANDI: *Un contributo alla storia del collezionismo: la raccolta epigrafica Delfini*. Opuscula Epigraphica 4. Casa Editrice Quasar, Roma 1993. ISBN 88-7097-027-2. 56 p., 32 ill. ITL 30.000.

Ho il piacere di indicare brevemente i quattro primi fascicoli della nuova serie Opuscula epigraphica, realizzata nell'ambito degli Istituti di Epigrafia all'Università di Roma La Sapienza. Il loro scopo è di riunire brevi studi in forma di fascicoli indipendenti. Visto il crescente sviluppo degli studi epigrafici tuttora in corso, nonostante i grandi progressi, negli ultimi decenni, di questa scienza, si può salutare con soddisfazione l'iniziativa dei colleghi romani. Ho letto tutti e quattro i saggi con attenzione e profitto. Forse non tutte le pagine sono nutrite di novità (per es. il contributo di Bevilacqua poteva essere più succinto), ma in ogni caso sono un'eloquente testimonianza della vitalità e della qualità degli studi epigrafici romani. Auguriamo alla serie una continuazione altrettanto proficua.

Per dimostrare di aver letto attentamente i vari contributi, finisco con una osservazione sull'ultimo dei fascicoli, quello di Orlandi. L'autrice, parlando a p. 31 dei falsi della collezione Delfini, tuttavia da riabilitare come testi autentici, menziona tra questi testi da riabilitare anche CIL VI 2064*, perché identica a CIL VI 9717. Ma non si è accorta che 2064* è in realtà una trascrizione interpolata di 9717 e che l'iscrizione ricorre in forma corretta presso Ligorio nel Taur. 17 s.v. Voltinia.

Heikki Solin